

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 26  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2  
 Estero anno . . . L. 33  
 id. semestre . . . 17  
 id. trimestre . . . 9  
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.  
 Una copia in tutto il regno centesimato.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghiate non fraucate si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (nomenclatura — comunisti — filiali — ragioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cent. 20.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.  
 Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

## PELEGRINAGGIO

A LORETO, SENIGALLIA E ROMA

CHE AVRÀ LUOGO IL 27 maggio 1894

### PROGRAMMA DELLE FESTE.

30 Maggio (ore 9.30): *A S. Lorenzo fuori delle mura*: Messa di Requie cantata dalla Cappella Pontificia, paternamente concessa per la circostanza dal Santo Padre Leone XIII, coll'assistenza dell'Emo Cardinale Lucido Maria Parocchi Vicario di Sua Santità, coll'intervento della Nobile Anticamera Pontificia, dei R.mi Vescovi ecc. — Orazione funebre del S. Padre Pio IX detta dall'Emo Signor Cardinale Parocchi. — Inaugurazione della capella monumentale, che custodisce l'umile tomba del S. Pontefice Pio IX.

31 Maggio (ore 8): *In Vaticano*: Messa del S. P. Leone XIII, coll'assistenza delle deputazioni diocesane venute a Roma in occasione dell'inaugurazione suddetta. — Benedizione del S. Padre ai Vessilli delle associazioni cattoliche inviati a Roma allo scopo di rendere ognor più solenne il tributo di gratitudine all'immortale Pontefice Pio IX, e di rinnovare un attestato solenne di amore e di fedeltà al grande ed amato Pontefice Leone XIII.

1 Giugno (ore 15): *Nella Chiesa di S. Ignazio*: Commemorazione accademica di Pio IX in prosa, poesia e musica.

2 Giugno (ore 8): *A S. Pietro in Vaticano*: Funzione del pellegrinaggio, Messa e Comunione generale, pregando secondo la mente del S. P. Leone XIII, per l'acquisto dell'Indulgenza plenaria del pellegrinaggio.

Pei Comitati Promotori  
 G. ACQUADERNI — F. TOLLI

### Indulgenze ai pellegrini

Il S. P. LEONE XIII, per mezzo della S. Congregazione delle indulgenze, concede l'Indulgenza plenaria, applicabile eziandio alle anime sante del Purgatorio, ai Pellegrini per la visita delle Basiliche di San Pietro e di S. Lorenzo in Roma, della S. Casa di Loreto e della Cattedrale di Senigallia, purché, confessati e comunicati, negli indicati Santuari preghino secondo la Sua intenzione.

### Dispense

La Santità Sua ha pure dispensato i Pellegrini, durante il loro viaggio dal magro e dal digiuno.

### Avvertenze per RR. Sacerdoti

1. Al Circolo S. Pietro (Piazza Ss. Apostoli 49) si troverà un Delegato del Vicariato per la vidimazione dei celebret ai RR. Sacerdoti, i quali per la prima volta potranno celebrare anche senza esservi presentati.

2. I Sacerdoti autorizzati alla confessione nella propria diocesi, hanno facoltà di ascoltare le confessioni dei pellegrini durante il pellegrinaggio, a qualunque diocesi appartengano.

3. Si avvertono i RR. Sacerdoti che nella Basilica di S. Lorenzo fuori delle mura, nel giorno 30 Maggio, non vi saranno altari disponibili per la celebrazione delle Messe. Sono quindi pregati a celebrare in altra chiesa, prima della solenne funzione.

### Visite in comitive per Roma

A comodo di quei pellegrini, che vorranno visitare le cose principali di Roma in 4 o 5 giorni, saranno organizzate delle escursioni in comitive, dirette e condotte dai vice-presidenti del Comitato Promotore, Sig. Comm. GIOVANNI GROSOLI di Ferrara, e Sig. Comm. LUIGI CORSANEGO MERLI di Genova. Di queste escursioni sarà stampato apposito programma.

### Visita ai Musei Vaticani.

La Tessera del Pellegrinaggio serve di Viglietto d'ingresso nei giorni non festivi per visitare i Musei, le Gallerie e Logge del Vaticano.

\*\*

Il Circolo S. Pietro (piazza Ss. Apostoli 49, Roma) è a disposizione dei Pellegrini tanto per facilitare loro l'alloggiamento, quanto per somministrare loro notizie relative alle funzioni del pellegrinaggio ed assisterli in caso di bisogno.

I locali del Circolo saranno aperti ai Pellegrini nel giorno 28 maggio dalle ore 14 alle 22, nel giorno 29 dalle ore 10 alle 22, e nei giorni susseguenti dalle ore 16 alle 20.

### Pellegrinaggio da Roma ad Assisi, Loreto e Senigallia.

A comodo di quei Pellegrini, i quali preferissero di fare in compagnia il Pellegrinaggio di Assisi, Loreto e Senigallia, si è stabilito di formare una Comitativa, sotto la direzione e condotta di Mgr. Ludovico Borelli, coadiuvato da alcuni membri della Presidenza.

Questa Comitativa partirà da Roma in giorno ed ora da stabilirsi. Visiterà Assisi, continuerà per Ancona-Loreto e, visitata

Senigallia, si scioglierà, rimanendo ciascuno libero per la partenza.

Chi vorrà prendere parte a questa Comitativa darà il suo nome al R.mo Mgr. Borelli, che avrà il suo ufficio nel Pontificio Ospizio di Santa Marta presso il Vaticano.

### A Napoli e Pompei.

I Pellegrini, che volessero visitare Napoli e Pompei, presentando alla Stazione centrale di Roma, o all'Agenzia in Via Corso N. 218, il loro Viglietto ferroviario e la Tessera, potranno comprare un Viglietto di andata e ritorno per Napoli e Pompei a prezzo ridotto, colla Validità del viglietto posseduto dal pellegrino pel suo viaggio a Roma. I pellegrini riunendosi in una comitiva o gruppo di 25 persone, viaggianti unite, godranno di un ribasso anche maggiore e cioè:

Roma-Napoli-Pompei o Valle di Pompei e ritorno (via Napoli o via Cancello-Ottajano): — Prezzi per viaggiatori isolati: 1 classe L. 45 — 2 classe L. 31,50 — 3 classe 19,30.

In comitive di almeno 25 persone. — Prezzo individuale: — 1 classe L. 39 — 2 classe L. 25.

### Alle Associazioni cattoliche

I Comitati promotori saranno riconoscenti alle Associazioni se invieranno un rappresentante e possibilmente anche il vessillo della società per essere spiegato all'Udienza Pontificia, in segno di omaggio ai due grandi Pontefici che ci proponiamo di onorare.

I Vessilli delle Società saranno inastati e spiegati in Vaticano e schierati intorno al Trono Pontificio. I vessilli dovranno presentarsi al Circolo S. Pietro (Piazza Ss. Apostoli 49, in Roma) nei giorni ed ore indicati nella tessera del pellegrinaggio, per ricevere le relative istruzioni, presentando la delegazione per essere riconosciuti.

Noi siamo sicuri che le Associazioni Cattoliche friulane le quali hanno Vessillo proprio non mancheranno di procurarsi l'onore di poter dire: **il Vessillo nostro è stato benedetto in Vaticano dal Papa!**

### Gli studenti universitarii e l'on. Bovio

Il giorno 16 corr., all'on. Bovio, nel presentarsi all'Università per riprendere le sue lezioni, è stata improvvisata dai suoi discepoli studenti, ai quali si sono aggiunti degli altri, una affettuosa (sic) dimostrazione di simpatia per lo splendido risultato

Queste parole furono dolci per Ita. Il conte aveva bisogno di lei; temeva che lo lasciasse. Affrettandosi a rimettere le bambine alla vecchia aia, le disse: Lasciatemi sola col malato; io so che occorre per rassicurarlo del tutto.

Caterina obbedì, senza osare di far la minima osservazione perocché il mutamento operatosi nell'infermo la faceva stupire. Aveva creduto di aver da fare con una donna di villa; ed ora, vedendo l'elegante portamento della signorina Deschamps, la sua acconciatura, non sapeva più che si pensava. La sua gravità, il suo gesto, tutto imponeva il rispetto; ella pareva una persona di famiglia; anche più che Caterina.

Trovandosi sola di fronte al fratello, Ita si avvicinò di più a lui, e disse sommessamente, ma con angelica dolcezza:

— La lettura di quel manoscritto vi ha fatto molto male!

— Oh! sì.

— Perché?

— Ah! se sapeste!

Aveva l'aspetto sì triste ch'ella ne fu tutta disolata; e, con mille cure, giunse a dissipare il turbamento che lo avea colto nell'apprendere la verità. Quando lo vide più tranquillo, ed qualche cosa di più, e ripariò della spigolatrice; poi fece delicata-

ottenuto dal suo atto unico, che con tanto disgusto morale della gran maggioranza cittadina si sta rappresentando sulle scene del Sanazzaro.

Mentre i fidi scolaretti del « gran » filosofo si scalmanavano a complimentare il loro maestro per gli ottenuti trionfi, un largo nucleo di altri giovani, ancor essi studenti del nostro grande ateneo, è venuto in ufficio e ci ha dichiarato di aderire completamente alla seguente protesta, redatta dal loro collega sig. Vincenzo Rispoli:

Illustre Professore,

Questa mattina sono a voi preparati applausi e onori.

Giovani, pur troppo numerosi, non sapendo quel che si fanno, vogliono anche una volta affermarvi in questo Ateneo l'ammirazione, la gloria a voi toccata sul palcoscenico. Ma fu vera gloria? Vi dirò col Manzoni: Ai posteri l'ardua sentenza.

Concederete soltanto a me, in nome di un non piccolo numero di studenti, ed in nome di tutta la cittadinanza napoletana, esprimervi le più sentite proteste per l'opera vostra.

Professore, dalla cattedra onde vi fate predicatore della verità avete insegnato libertà di culti. Questa libertà è intesa, e voi non mel contraddirete, nel non ledere l'altrui dritto non già nell'offenderlo. Voi, colla vostra opera, questo appunto avete fatto; avete oltraggiato la religione dei culti nell'altro principio, del tutto opposto, libertà d'offendere i culti, e nel ciò fare non vedo alcuna coerenza nella vostra dottrina.

Ma dippiù; travisando i concetti, avete ispirata l'arte all'impostura, perocché togliete a Cristo la sua più bella aureola, che è la divinità.

Cristo è paragonabile a Socrate, Aristotele ed altri scienziati?

Ma come può la dottrina di Cristo, quale semplice uomo, fare armonia coi miracoli da lui operati, da far dire ai farisei: *Caeci vident, laeprosi mundantur* ed altro? colle sue profezie sulla sua resurrezione esattamente avverate da fare esclamare agli stessi soldati che gli erano di guardia: *Vere est hic filius Dei?*

O tutti questi fatti sono veri e Cristo non è uomo di Genio, ma è un Dio, o sono falsi ed allora, caro Bovio, Cristo non ha genio, no, ma è un impostore e degno, non di essere argomento di un vostro lavoro, ma di essere soltanto abbandonato nei vortici della dimenticanza; perocché i soli cantastorie accompagnarono le loro parole con finti miracoli, con illusorie promesse! Come giustificate ciò?

In ultimo, caro professore, dalle vostre dottrine spiegate a solo scopo di demoralizzare la scuola, e per conseguenza la famiglia, la patria, è giunto il tempo di desistere. E' vero che dalla vostra cattedra i giovani escono con un ronzio, nelle orec-

tamente alcune domande, che potevano arrecare delle confessioni.

Il conte si sentiva talmente colpevole che, dinanzi a quella donna, pur così buona, che gli dimostrava così verace interesse, non rispondeva che per monosillabi.

Il poco che ella strappava al mutismo del malato era sufficiente a provare che il cuore di lui, liberato dai vincoli dei piaceri dai patimenti e dalla miseria, sentiva da lungo tempo quel male terribile del rimorso, che invano rode il peccatore e la coscienza, se non giunge al pentimento efficace ed alla riparazione.

Ma come riparare? Samuelli si sentiva privo di forze; ei non aveva più danaro né amici. Come giungere fino alla sorella? E se l'avesse rintracciata, come restituirla i suoi beni? Da lungo tempo il cervello del malato smarrivasi in quel labirinto di travagliosi pensieri, ed egli più non sapeva dire che: — Mio Dio, aiutatemi!

Ita era là, come se tenesse fra le mani un libro chiuso.

L'anima di suo fratello non s'apriva ancora a lei; ma per quella seconda vista, che è data da un amore potente, leggeva delle linee commoventi, scritte con delle lagrime.

(Continua)

## LA SPIGOLATRICE

### VI.

#### L'eredità.

Già i raggi del sole rischiaravano la camera del malato. Ita e la vecchia domestica gli avevano prestato insieme le loro cure, senza poterlo far rinvenire. La spigolatrice ci affliggeva di quella immobilità, di quel silenzio. Andava da quella camera alla camera delle bambine, il cui sonno era stato turbato e che non avevano potuto riaddormentarsi.

Di tratto in tratto sedeva accanto al loro letto, e le consolava con carezze così amoroze, con parole sì tenere, che le povere bambine non avevano più paura, di lei, ed, anzi, cominciavano ad amarla.

Le venne l'idea che la vista delle gemelle potesse calmare la pericolosa emozione del padre, se gli si offerissero appena egli schiudesse gli occhi. Avendole dunque vestite, le fece entrare nella camera di Donato, e sedette appiè del letto, spiando il ritorno del pensiero su quel volto inerte,

Le cara piccine giuocavano senza far rumore, purché si dicea loro: Vostro padre dorme.

Ita erasi tolto il cappellino di stoffa scura, e il grande accappatoio del quale era servita come per travestirsi.

La sua nera chioma era intrecciata con cura; e, sebbene la stanchezza ed il croccio l'avessero resa pallida, era bella, della bellezza grave e commovente che è propria della sventura.

Samuelli fece un lieve movimento.

Ita capì che ripigliava coscienza di sé stesso, e tolse sulle ginocchia Marta e Maria. Quando il fratello aporse gli occhi, vide quelle tre creature che lo guardavano.

— Figlie mie! sciamò: dove sono io? Che accade mai?

E volgeva attorno gli sguardi trasognati.

— Chi siete voi signora? domandò tutto stupito, vedendo quella donna di ventisette anni, che accarezzava le gemelle.

— Io sono l'amica della spigolatrice. Mi tolsi il cappello; ecco perchè più non mi ravvisate.

— Ah! riconosco la vostra voce! voi siete la signora Deschamps? Ho creduto che m'aveste abbandonato, e che fosse presso di me una straniera.

chie, prodotto dai vostri paroloni, che per un'ora li ha impappinati per modo da interamente incrinarli; ma è vero altresì che questi poveri giovani, convinti dell'astio vostro contro ciò che è soprannaturale, contro ciò che è religioso, altro campo non hanno nelle vostre lezioni, che quello di vedere in certo modo giustificati i loro errori, i loro capricci.

Quindi non vedete che male cagionano a questo illustre Ateneo, le vostre astratte dottrine? Cessate una volta dall'insultare i giovani collo spiegare loro dottrine perfettamente inutili. Ad essi invece insegnate in qual modo possano essere degni cittadini della patria, insegnate ad essi molta filosofia, la quale, al dire dell'illustre filosofo Bacone, ci conduce a Dio, mentre poca, mena all'ateismo.

Napoli, 15 maggio 1894.

VINCENZO RISPOLI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Feste centenarie e della nascita di Pio IX  
Senigallia, 19 maggio

Stamane sono giunti i pellegrini da Ostra coi loro parroci, ed hanno celebrato le solite funzioni nella Cattedrale. Essa è ancora parata con sontuosità e buon gusto, come lo era nel primo giorno delle feste, ad opera dei sigg. Macheli e C. di Iesi, i quali corrisposero fedelmente alle loro promesse nel rendere l'addobbo degno delle solennità che si celebrano.

Anche altri pellegrini del mezzogiorno si veggono girare per la città nei loro costumi abbastanza originali, che attraggono gli sguardi dei curiosi. Da domenica ad oggi si calcola che più di ottomila forestieri abbiano visitata la città in omaggio a Pio IX; e malgrado tanta affluenza di persone, l'ordine pubblico non fu mai menomamente turbato, regnando sempre una pace ed una concordia veramente ammirabili.

E' commovente spettacolo vedere dei pellegrini intascarsi manciate di terra del podereccio ove fu allattato Pio IX, e non mancarono di quelli che a stento furono potuti trattenere dal prendersi un brano della coltre del letto, ove il gran Pontefice riposò nel 1857. Anche l'accento romano abbiamo udito risuonare sulle labbra di parecchi pellegrini.

Questa sera si ripetono i fuochi d'artificio all'ipodromo, e già la città è in movimento, per dirigersi al luogo dello spettacolo, invitati dal concerto che incomincia a suonare per le vie. Domani pontificale, festa al Ricovero Pio IX, luminarie e musica. E' giunto Mons. Scotti, già Vescovo di Cagliari e Pergola ed ora precegnizzato alla Sede di Osimo e Cingoli. Questa sera giungerà Mons. Zonghi, nuovo Vescovo di Iesi. Per domani si attende gran concorso di forestieri, specialmente dalle città circonvicine.

Retrosce parlamentari

Un deputato scrive da Roma al *Secolo* le parole seguenti per spiegare le altalene di questi giorni in favore del Ministero:

« Avrete letto che un deputato disse, fra gli applausi della maggioranza, che parlando sempre della necessità delle economie, « si corre pericolo di spegnere nel popolo italiano la virtù del sacrificio ».

« Infatti per non spegnere questa virtù, si impone agli italiani di spendere i sudati danari in armi ed armati ».

« Ma ho udito un collega che spiegava a modo suo « la virtù del sacrificio ». Questi diceva a me e ad altri:

« Io sono contrario ai provvedimenti Sonnino, ma pure, li voterò, perchè non posso buttar via oltre 25 mila lire in un'altra elezione ».

« Queste parole altrettanto testuali quanto tipiche, vi dicono quali sono le molte patriottiche che il governo pone in moto e a quale maggioranza di deputati gli interessi del paese sono consegnati ».

Dichiarazioni tipiche è un po' poco: sono documenti impagabili per la storia del parlamentarismo.

Il Pitiecor è la gioia dei nostri bimbi.

GIORNALISTI DEPLORATI

A Roma, la Corte d'onore dell'Associazione della stampa, e l'on. Cavallotti vi lesse la sua relazione sui giornalisti compromessi nelle faccende bancarie.

Per ora la relazione è tenuta segreta, ma se ne domanderà la pubblicazione.

Si può ad ogni modo dubitare che anche qui saranno i pesci piccoli quelli che resteranno nella rete.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma, 22 — Nell'aula della Corte di Assise il pubblico è abbastanza numeroso. Apertasi l'udienza si continua l'audizione dei testi a carico. Si escutono: Palestini,

che dichiara di nulla sapere della fede di deposito per oltre un milione trovata in suo nome, e Paolini e Trombetti impiegati della Banca Romana, sopra dettagli circa i servizi di amministrazione. L'udienza viene quindi sospesa.

Nell'udienza pomeridiana si escusse il teste Martuscelli che ha ripetuto brevemente i risultati dell'ispezione alla Banca Romana. Il presidente legge due rapporti inviati da Martuscelli durante l'ispezione al presidente della commissione d'inchiesta per avvertirlo del vuoto di cassa, della duplicazione di una serie di biglietti, e quindi la relazione di Martuscelli sulla Banca Romana. Indi si è continuato l'interrogatorio di Martuscelli che nega di aver avuto preventive informazioni da qualcuno sulla situazione della Banca Romana. Conferma il suo interrogatorio avanti la commissione parlamentare d'inchiesta. L'udienza è quindi tolta.

IL PROCESSO DE FELICE

Palermo, 21. — Oggi continuarono le arringhe dei difensori. I difensori di Cizafi, Pedrina, Cassiss, Benzi, Guli, Montalto e Verro chiesero la assoluzione dei loro difesi. Indi si tolse l'udienza.

Palermo, 22. — Parlarono oggi i difensori di Pico e di Barbato. Così le difese sono terminate. Parlò poscia De Felice a propria difesa; egli continuerà anche domani.

ITALIA

Firenze — La farina velenosa — Scrive la *Nazione*:

Alcuni giorni or sono, in una frazione del comune di Rignano, e precisamente a San Clemente, varie persone della famiglia Pinzanti furono colte da atroci dolori. Chiamato il medico di condotta, questi constatò che si trattava di coliche saturnine, prodotte naturalmente da avvelenamento con sali di piombo.

Gaetano Pinzanti di 41 anni, capo della famiglia, in conseguenza dell'avvelenamento, cessava di vivere ieri l'altro.

I carabinieri di Rignano, mentre comunicarono il fatto alle autorità superiori, intrapresero le opportune indagini per iscoprire la causa dell'avvelenamento. Ed ecco il risultato delle loro ricerche e di quelle fatte dal pretore di Figline, recatosi sul luogo.

Nel mulino di Sante Tucci; esercitato dal mugnaio Ceccherini, il berno di una macina era rivestito d'uno strato di piombo. Quel metallo, per il continuo attrito, si suricolò e, cadendo fra il grano che stava per essere macinato, andava a mescolarsi alla farina.

La farina, alla quale si era framischiato del piombo, aveva servito a fare il pane che mangiarono poi i componenti la famiglia Pinzanti ed altri.

Il pretore di Figline ordinò ieri l'autopsia del cadavere dello scagurato Gaetano Pinzanti. L'autopsia stabilì appunto che la morte era conseguenza delle potenti coliche saturnine.

Molti abitanti di San Clemente, assai impressionati dal fatto, volevano fare giustizia scemmaria sul povero mugnaio, il quale non è meno afflitto degli altri per la orribile disgrazia, di cui non può chiamarsi in colpa.

Le altre persone, che furono vittime del casuale avvelenamento, vanno migliorando.

Sebbene il mugnaio Ceccherini sia stato arrestato e durante la notte passata condotto a Pontassieve, la popolazione era sempre oltremodo eccitata e accennava a prendersela seriamente colla famiglia del povero mugnaio.

Genova — Un processo di 35 anarchici — Oggi, alla sesta sessione del Tribunale di Genova, comincerà il processo contro 35 anarchici, imputati del delitto, di cui l'articolo 248 del codice penale, per essersi, anteriormente al loro arresto, in Genova, Sampierdarena, Sestri Ponente e luoghi limitati, in attuazione delle teorie anarchiche da essi professate, associati fra loro per commettere delitti contro la proprietà, le persone, la incolumità pubblica e l'amministrazione della giustizia. Quali capi di questa associazione sono ritenuti certi Galeano e Pellaco, l'uno di 32, l'altro di 29 anni. Numerosissimo è il collegio della difesa. Per evitare la possibilità di un rinvio in caso di un giudice indisposto, fu raggiunto un supplente.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il fumo delle locomotive trasformato in forza motrice — Si telegrafa da Vienna:

L'ingegnere ferroviario Langer — presente una commissione tecnica — esperimentò con brillante successo un apparato divoratore del fumo, di sua invenzione, da applicarsi alle locomotive.

Mentre questo apparato il fumo rientra nel forno, viene bruciato e si trasforma in forza motrice. — L'apparato Langer applicasi alla gola del camino della locomotiva.

L'esperimento effettuato sopra un treno celere che partì alla volta di Znaim. Sulla locomotiva aveva preso posto una commissione di ingegneri e di alti funzionari delle amministrazioni ferroviarie.

Durante il tragitto del treno non si notò la menoma traccia di fumo, — come ho detto — l'esperimento riuscì completamente.

L'apparato Langer verrà applicato a tutte le locomotive austriache.

Francia — Spaventosa catastrofe a Lione — Una terribile catastrofe accadde sabato sera nell'officina Goutard, a Lione.

Una ragazza addetta allo stabilimento, dopo avere acceso un becco a gaz, gettò via la carta accesa.

Disgraziatamente alcune scintille, caddero in un grosso recipiente ripieno di benzina,

In un attimo questa si accese, producendo uno scoppio tremendo.

La ragazza, investita dal liquido infiammato, si diè a correre urlando, mentre in breve le fiamme si propagavano nell'officina.

Quattro compagne accorsero in aiuto della ragazza.

Orribile a dirsi, le fiamme si appiecarono immediatamente alle vesti delle disgraziate, e tutte quattro, insieme alla prima, rimasero arse vive.

Diversi operai dello stabilimento, sopraggiunti, riuscirono a spegnere l'incendio, ma sette di essi rimasero gravemente feriti.

I cadaveri delle cinque ragazze, rinvenuti fra i rimasugli dell'incendio, sono in uno stato orribile, irriconoscibile.

Il disastro produsse una impressione dolorosissima in tutta la città.

Durante la notte una folla enorme stazionò nei dintorni dell'officina Goutard.

Germania — Il V. Congresso generale dei maestri cattolici tedeschi — A Maganza si è riunito il 16 corrente il V Congresso od Assemblée generale dei maestri cattolici tedeschi.

Precedute le riunioni, come sempre, dagli uffici divini, riuscì numerosissimo l'intervento del Congresso alla Messa Pontificale celebrata la mattina del 16 dal Vescovo diocesano Mons. Haefuer insieme al Decano dei Canonici Erier ed al Canonico Schneider, ed agli assistenti Canonici Sabst, Becker e Benedisc.

Il coro dei cantori appartenenti al Duomo, di cui meritamente la fama si estende oltre i confini d'Europa, accompagnò stupendamente, sotto la direzione del prebendario Weber, le sacre funzioni.

A queste, come si disse, seguì l'adunanza, che non poteva riuscire né più ordinata né più interessante.

Lette moltissime lettere di adesione di altre Società fra i maestri cattolici, residenti in altre città germaniche, e spediti telegrammi di ossequio a Sua Santità ed all'Imperatore, l'adunanza s'intrattenne con piacere ad udire i discorsi bellissimi, pronunziati il primo dal Vescovo Mons. Paolo Leopoldo Haefuer, che trattò il tema: « La morale senza Dio e la scuola senza religione », ed il secondo dal rettore scolastico Brück intorno ai modi per promuovere e rimettere in onore la pedagogia cristiana.

Il signor Thora tesoriere diede inoltre relazione dello stato di cassa del 1893, che risultò di marchi 2133 nell'entrata, e di marchi 828 nell'uscita.

Fu quindi approvato il rendiconto, e la bella riunione terminò con un banchetto cordiale fra gli intervenuti.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Marano, 21 maggio 1894.

Marano al suo novello Parroco.

Ieri, 20 maggio, intervenni all'ingresso del novello Parroco di Marano Lagunare, D. Virgilio co. di Montegnacco. Senza esordire subito in *medias res*. Circa alle ore 10 ant. le carrozze del nuovo Pastore e del seguito giungevano ai confini della Parrocchia. Erano ad aspettarlo il M. R. Economo Spirituale D. D. Cassina, il sindaco cav. Rinaldo Olivetto e dietro ad essi Marano intera, vecchi, giovani, donne, fanciulli. Già da lontano al vedere quella folla stipata, accalantesi, quei visi sporgenti sulle spalle dei primi, più indietro quei menti alzati sui capi di chi era avanti, quelle teste di fanciulli uscenti di tra le gambe e le coste degli adulti, indicavano che l'aspettazione era al colmo. Si smontò: tra il Sindaco, l'Economo e il Parroco si scambiarono i saluti, una scarica di mortaletti salutò il festeggiato ed un *evviva* sonoro in cui le voci basse e robuste degli uomini, le argentine e quasi procaci dei fanciulli, le più morbide e soavi delle donzelle si fondevano nell'accordo d'un solo affetto, rispondo per l'aria, e insieme un brillar d'occhi, un guizzar di sorrisi, un agitarsi in alto di cappelli e di caratteristici berretti finivano di dare a quella scena animata la nota del più sentito entusiasmo. La banda di Percotto suonava, ma che? Quegli *evviva* che si ripetevano sonori, insistenti ne coprivano o almeno ne velavano le armonie. Eppure invece di essere di disturbo sembravano far parte anch'essi della musica, la quale pareva riuscisse più bella perchè echeggiante senza la compassatezza delle suonate ufficiali. Si giunse alla canonica. I sacerdoti, indossata la cotta, preceduti dai gonfaloni, tra un'onda di popolo s'avviarono alla bellissima Chiesa parata a festa. Si cantò il *Te igitur*, poi il R. mo Abate di Latisana diede al Parroco il possesso canonico, quindi saltò il pergamo e con brevi, vive, scultorie parole tratteggiò l'ufficio del Pastore cattolico. Incominciò la Messa. Era bello il vedere quei buoni Maranesi attenti al canto del loro Parroco, ammirare, esprimere cogli occhi la soddisfazione al sentire che egli, quantunque di piccola statura e mingherlino pur aveva una voce robusta, piena, che risonava nel silenzio della Chiesa. Al Vangelo saltò egli stesso il pergamo. Oh come parlò. Io, che lo conosco da un pezzo, non l'ho mai udito parlare così. Quanto affetto e insieme quanta dignità nelle sue parole! Qual concetto sublime del suo ministero egli s'era formato! Oh si vedeva che aveva molto sofferto e molto pensato in quei pochi giorni che precedettero il suo ingresso, e che ora assumendo l'alto suo ufficio, era conscio di ciò che assumeva. Appena ebbe finito un *bravo! bravissimo!* s'udì bisbigliare sotto voce, e dietro alle mie spalle un buon maranese dopo d'essere stato qualche momento senza trovare una parola con cui esprimere

le sue impressioni, non trovò che questa, energica e mirabilmente sintetica: *Ei ve tremendo!*

Sotto le finestre della canonica si rinnovarono gli *evviva* mentre lo compagnia si metteva a tavola. Non vo' dare il *menu* per non parer troppo materiale; solo dirò che mentre osservava tra me che fra un popolo di pescatori il pesce non doveva mancare, vidi comparire un piatto che credei come fritto ed era storione, e poi un magnifico *branzino* ed altro ancora. Quando dalla piazza si udì il suono allegro della banda, anche noi demmo la stura all'estro, e un mugolo di discorsi, di brindisi, di poesie gaie e serie, tra cui una in dialetto maranese bellissima, volò d'intorno e ben presto ai piatti si sostituirono monti di opuscoli, d'indirizzi, di stampati, cosicché non pareva di essere più a mensa ma ad una di quelle gaie accademie del secolo passato. Tra questi note come pubblicazioni d'importanza una monografia ecclesiastica di Marano, lavoro del R. mo D. D. Pancini noto ed esimio cultore delle patrie memorie, ed un albero genealogico dei conti di Montegnacco risalente al 1200, paziente ed accurato lavoro del R. mo D. A. Noacco ed offerto dal parroco di Tricesimo e dal parroco e cappellano di Cassacco.

Ebbi appena il tempo di fare un giro per il villaggio. Da per tutto archi sormontati da bandiere sventolanti, finestre pavesate, luminarie ad ogni finestra, luminarie sul piccolo porto, e sorrisi e gioia dovunque. Mi si strinse il cuore a dover partire, ma fu necessario; ed ebbi soltanto la soddisfazione d'immaginare l'effetto pittoresco che avrebbero prodotto la sera quelle file di palloncini, qua riflessi sulla laguna tremolante, là spiccati sui muri austeri, tra le lapidi, sulle finestre gotiche e nere, d'immaginare insomma quel misto di gaio e di severo, di nuovo e di vecchio in cui le memorie antiche si uniscono in accordo fantastico colla gaiezza presente.

Termino facendo cordialissimi auguri al nuovo Parroco e dicendo un bravo speciale al M. R. D. D. Cassina che si bene preparò quei buoni paesani a ricevere il loro Pastore, un bravo speciale al sindaco cav. Olivetto che si mostrò veramente il primo maranese e, per dirla con una frase che suonò tra il cozzar dei bicchieri, un capitano del popolo, un bravo finalmente al popolo maranese che con quel cuore che lo distingue volle addossarsi il carico delle feste e del cui ardente, franco, appassionato carattere riportai le più belle impressioni.

Chi?

Tolmezzo, 22 maggio 1894.

« A custodia matulina usque ad nortem sperit Israel in Domino! » Furono queste le ultime parole che il compianto Don FRANCESCO DE FRANCESCHI, Pievano di Socchieve, pronunziò con accento mozzo, con respiro interrotto dalla fatale paralisi che l'aveva colpito sulla via, mentre andava alla filiale di Midis per doveri del suo ministero. E in queste parole Egli inconciamente esprimeva le regole della sua vita, l'elogio delle sue virtù. Sì. Dall'alba al tramonto della sua vita di quasi settant'anni Egli ha sperato nel Signore, s'è fidato a Lui quasi bambino alle braccia della madre, e non è restato confuso giammai. Dall'alba al tramonto del suo ministero parrocchiale di quasi quarant'anni Egli ha sperato nel Buon Pastore del quale, quanto è possibile ad un uomo, ha imitato l'esempio della zelare la gloria di Dio e la salute delle anime e nel passare benedico tutti, come bene ha detto il R. mo Parroco di Ampezzo leggendo l'elogio funebre. E per questa sua speranza nulla gli è mancato di quello che è vero bene, ed il Signore gli ha aggiunto di soprappiù quello ch'Egli era ben lungi dal cercare, la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

E prova di stima generale di affetto intenso furono gli onori funebri a Lui resi fermatizza a tutte sp. s. del Municipio. Ventre sacerdoti, che rappresentavano tutti i casi della regione carnica, erano accorsi a pregare l'eterno riposo all'amico al collega, al curato padre e maestro. Precedevano i fanciulli della vasta Pieve tutti portanti il loro piccolo cero; seguiva una lunga fila di uomini dal volto veramente mesto, pur col cero in mano, poi un drappello di fanciulle biancovestite portanti corone e mazzi di fiori sui quali più d'una lagrima brillava quasi stiva di preziosa rugiada. Dietro di esse il coro dei cantori e la lunga fila dei sacerdoti; quindi i Confratelli del S. mo Sacramento dai quali era portata e circondata la bara. Egregie persone tenevano i cordoni del funebre drappo. Poi altro drappello di biancovestite fanciulle, poi un lungo stuolo di donne dal fazzoletto bianco in testa; s'gno eloquente questo perchè, secondo l'uso del paese, lo si porta nei funerali dei più stretti parenti, ma ha le sue parentele la cristiana carità, e quelle donne seguivano la salma del Padre loro!

Da ultimo un altro lunghissimo stuolo di donne, e tutte col cero in mano, le lagrime agli occhi, lo strazio nel cuore.

Quanta gente? Chi sa la posizione della



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FORNITORE  
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO  
DI SASSONIA MEININGEN



# ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

**Serve per Toieletta**  
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

**Serve per la Testa**  
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

**Dolori**  
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

**Preservativo di Malattie**  
Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 12 cucchiaini di caffè di Acqua Colonia Orientale e 8 cucchiaini di Acqua pura.

**Profumo da Camera**  
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10  
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

**PROFUMO ORIENTALE**  
Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Drogherie, (Chirurgie, Inglierie farmacie, ecc.) e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

### Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruciate di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

### LIBRI DI DEVOZIONE

al  
massimo buon prezzo

**Giardino di devozione.** — Manuale per ben disporre il S. S. Sacramento della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

**Via del paradiso** coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. 1 aera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo in oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni l'anonato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

### Liquore Stomacico Ricostituente

DI  
**FELICE BISLERI**  
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China BISLERI**  
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal lago e prima della reazione.

Excita l'appetito e riesce prima dei pasti all'ora del Vermut.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

### Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL  
**FERRO MALESCI**

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Dipl. di d'onore

ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

**Ricostituente depurativo del sangue**

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tomassini, Spedacchi, Cuzzolino, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Sgheri, Bionico di S. M. il Re d'Italia, Professori Greci Brugnoli, Moiselli, Galvagni, De Giovanni, Coccherelli, Patella, Corne, Cesari, ed altri tremi, celebri Medici italiani ed esteri

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (flussi bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Ioduria, al disgustoso Olio di Merluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSIME IMITAZIONI**

Formola 12 O<sub>10</sub> Ferro chimicamente puro

### LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16. - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

### PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA  
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA  
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, questa Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40  
Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata del consiglio superiore d'igiene.

### L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA CLOROSI NEKROSISMO INDEBOLIMENTI DISPERSIE**

è in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillole - Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori  
**DESANTI & ZULIANI**  
Chimici-Farmacisti - Via Durini, 11-13 - Milano  
e presso i principali grossisti e farmacisti.

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

---

### Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

### VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate  
**Polvere Epantica**  
composta con acini d'uva per preparare un buon vino di amici colorito e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 3.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

### LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali